

DOMANDE ALL'OPERA

Terzetto «Pappataci!»

Prima sezione: *Moderato* 0'00"
Transizione 2'38"
Seconda sezione: *Allegro* 3'12"
Coda 5'28"



COSA VUOL DIRE PAPPATACI?

È un titolo di fantasia che si dice assegnato in Italia ai mariti compiacenti, equivalente al titolo di *Kaimakan* che Mustafà aveva dato a Taddeo.

PERCHÉ LINDORO CANTA CON ENFASI?

Lindoro è un tenore *amoroso*, lirico, la cui vocalità contrasta con Mustafà per timbro e stile. Mustafà lo precede con un intervento sillabato, *parlante*, mentre Lindoro fa mostra di un cantabile ampio, che spinge la melodia all'acuto.

PERCHÉ CANTANO IN MANIERA DIVERSA?

Rossini gioca qui con i tre tipi vocali e i loro ruoli drammaturgici. Lindoro e Taddeo cantano le stesse parole, perché sono alleati, ma con stili vocali diversi: ampio e cantabile Lindoro, sillabato Taddeo. Mustafà, basso cantante, ha un testo diverso e un canto nobile e vocalizzato.

PERCHÉ SEMBRA PRENDANO IN GIRO MUSTAFÀ?

Lindoro, Isabella e Taddeo hanno ordito la burla e ora, nella seconda sezione del terzetto, l'*Allegro*, Lindoro e Taddeo impartiscono a Mustafà le regole di comportamento del *Pappataci*.

PERCHÉ C'È LA BANDIERA ITALIANA?

Perché Lindoro e Taddeo già pregustano la gioia di tornare in Italia. È un richiamo anche al tema patriottico che si trova in vari punti dell'opera (nel pezzo successivo al Terzetto, ad esempio, gli schiavi italiani si rivolgono a Isabella per essere liberati e cantano in coro: «Quanto vaglian gl'Italiani | al cimento si vedrà»).

PERCHÉ QUESTO VUOTO MUSICALE?

Si tratta di una finta conclusione a esaurimento che descrive lo stato di perplessità di Mustafà e prepara la repentina coda conclusiva in fortissimo.

